

Vs Rif:

Prot. n. 0391227/23 del 25/10/2023

Alla **REGIONE ABRUZZO**
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE
Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it

Al **S.U.A.P.**
Sportello Unico Attività Produttive Chietino
Ortonese
suapchietinortonese@legalmail.it

Alla **M. GEOSERVICE S.r.l.s.**
m.geoservice@pec.it

All' **Amministrazione Comunale di Fara Filiorum
Petri (CH)**
pec@pec.comuneffp.it

All' **A.U.S.L. n° 2**
Lanciano-Vasto-Chieti
Dipartimento di Prevenzione
siesp.chieti@pec.asl2abruzzo.it
siesp.vasto@pec.asl2abruzzo.it
prevenzione.chieti@pec.asl2abruzzo.it

All' **A.C.A. S.p.A.**
aca.pescara.@pec.it

Al **Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di
Chieti**
com.chieti@cert.vigilfuoco.it

Al **REGIONE ABRUZZO**
Servizio Politica Energetica e Risorse del
Territorio
dpc025@pec.regione.abruzzo.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
dpc024@pec.regione.abruzzo.it

U

ARTA ABRUZZO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N. 0052353/2023 del 28/11/2023

Firmatario: ROBERTO COCCO

All' **Amministrazione Provinciale di Chieti**
protocollo@pec.provincia.chieti.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
Servizio Genio Civile Regionale di Chieti
dpe017@pec.regione.abruzzo.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
Servizio Valutazioni Ambientali
dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Alla **Direzione Politiche della Salute e del Welfare**
dpf@pec.regione.abruzzo.it

Al **Direttore del Dipartimento Territorio -
Ambiente**
pierpaolo.pescara@regione.abruzzo.it

OGGETTO: **M. GEOSERVICE S.r.l.s.** - Sede Legale: Via Roma n° 104 – Comune di Ripa Teatina (CH); Sede Operativa: Loc. “Piana Carbone” – Comune di Fara Filiorum Petri (CH); D.lgs. n° 152/2006, art. 208 – L.R. n° 45/2007, art. 45.
Richiesta autorizzazione regionale alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi.
Codice SGRB (dpc026): AU-CH-051;
Indizione C.d.S.
Parere Tecnico.

In esito alla Vs. nota in riferimento, acquisita ai nostri atti con il prot. n. 42301.2023 del 26/09/2023, con la quale codesto servizio regionale ha convocato la C.d.S, ex artt. 14 e 14-bis della L. 241.1990, per la ditta in oggetto e ha richiesto il parere della scrivente agenzia,

- ✓ **Esaminati** i documenti progettuali pubblicati sul sito Regionale all'indirizzo <https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>,
- ✓ **Vista** la documentazione integrativa presentata dalla Ditta e acquisita ai nostri atti con i prott. nn. 48003.2023 del 31/10/2023 e 49964.2023 del 14/11/2023,
- ✓ **Premesso** che:
 - La M. GEOSERVICE SRL, con sede legale in Via Roma n.104 nel Comune di Ripa Teatina (CH), intende avviare un'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi di natura prevalentemente inerte provenienti dallo svolgimento delle lavorazioni edilizie, presso un sito ubicato in Località Piane Carbone nel Comune di Fara Filiorum Petri (CH).

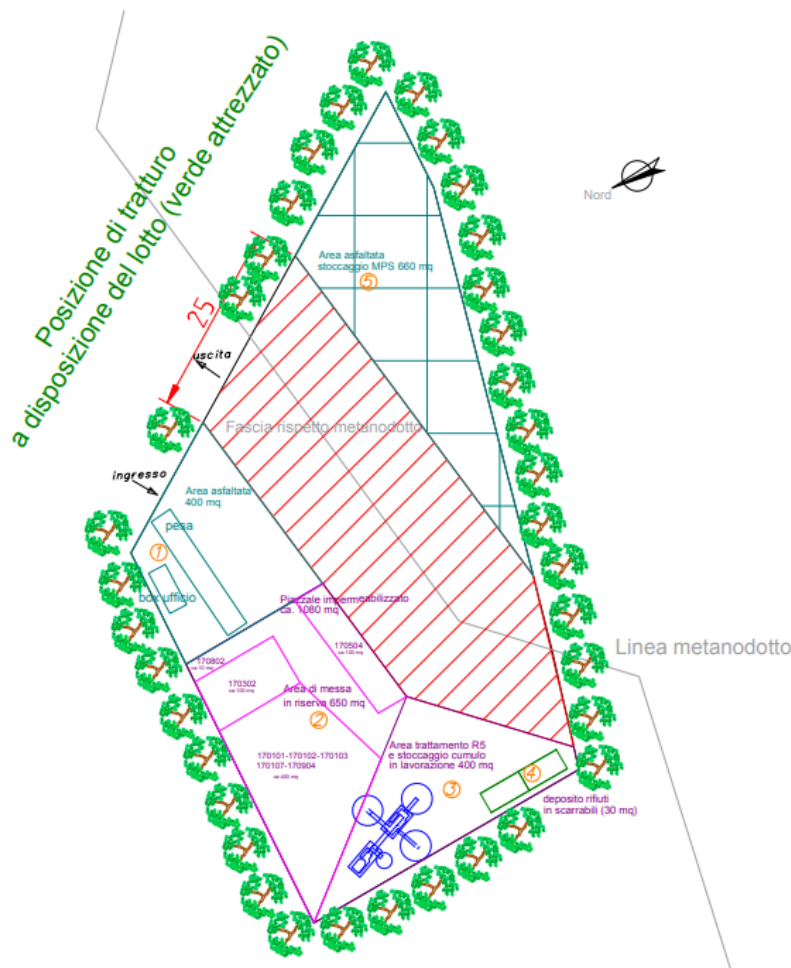
- Il sito ha un'estensione di circa 3.460 m² di cui:
 - Un piazzale impermeabilizzato in massetto industriale dell'estensione complessiva di 1.072 m² sul quale verranno ubicati:
le aree di lavorazione destinate alle fasi di messa in riserva/selezione (R13), di trattamento dei rifiuti (R5) e allo stoccaggio dei cumuli lavorati da analizzare/certificare ed i cassoni scarrabili per il deposito temporaneo dei rifiuti (metalli) prodotti dalle operazioni di recupero (deferrizzazione).
 - Una pesa elettrica a ponte per la pesatura dei materiali in ingresso;
- I diversi settori, distinti per tipologia di lavorazione effettuata, sono stati numerati sull'elaborato planimetrico così come da tabella seguente:

Settore		Superficie (m ²)
1	Pesa	ca.54
1	Fabbricato per uffici e servizi igienici	ca.15
2	Area di messa in riserva (R13) rifiuti inerti per eventuale selezione/cernita	ca.650
3	Area di trattamento (R5) e stoccaggio del cumulo in lavorazione	ca.400
4	Area di deposito temporaneo rifiuti prodotti dal recupero (in scarrabili)	ca.30
5	Area di deposito materie prime seconde	ca.660

- Il ciclo di recupero da avviare consiste nelle fasi di messa in riserva dei rifiuti accettati, eventuale cernita per la selezione di materiali con differenti caratteristiche merceologiche (legno/metallo) e successivo deposito temporaneo, trattamento mediante mezzi idonei (mulino frantumatore, vaglio vibrante), stoccaggio delle materie prime seconde in uscita dal ciclo di recupero a seguito di analisi e certificazione. L'intero sito sarà recintato e dotato di n. 2 cancelli, rispettivamente di ingresso e uscita, controllati per evitare l'accesso a persone non autorizzate e animali. In corrispondenza di parte del perimetro di pertinenza del sito interessato dall'attività di recupero, è già presente una piantumazione arborea in grado di creare un effetto barriera contro l'azione del vento oltretutto di minimizzare gli eventuali impatti visivi.

PLANIMETRIA LAYOUT IMPIANTISTICO

COMUNE DI FARA FILIORUM PETRI (CH)	
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI DI NATURA INERTE (procedura ordinaria - Autorizzazione art.208)	
DITTA: M. GEOSERVICE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	
fuoriscala	DATA: Ottobre 2023
ALLEGATO: 5 Oggetto: PLANIMETRIA DELLO STABILIMENTO LAYOUT AREE DI LAVORAZIONE ...rev.1	
il tecnico Ing. Maria Di Nicola	il legale rappresentante Mario Marinelli



- Per quanto riguarda la messa in riserva dei rifiuti inerti, la ditta prevede la seguente organizzazione:

Rifiuto	Messa in riserva (ton)	Peso specifico (t/m ³)	Volumi (m ³)	H cumuli (m) ^[1]	Area stoccaggio (m ²) ^[2]
<i>inerti</i>	1120	1,6	≈ 700	max 3	400
<i>da scarifica del manto stradale</i>	260	1,6	≈ 160	max 3	100
<i>da scavo/sbancamento</i>	260	1,6	≈ 160	max 3	100
TOTALE					600

- La messa in riserva verrà organizzata al fine di mantenere un'adeguata distanza tra i diversi materiali in stoccaggio ed evitare mescolanze tra tipologie merceologicamente differenti; a tale scopo i cumuli verranno contrassegnati da idonea cartellonistica in modo da garantire la tracciabilità del loro avvio a recupero. Tra le diverse tipologie di rifiuti in stoccaggio verranno inoltre posizionati dei new jersey in cemento.
- Per lo svolgimento dell'attività di recupero, la ditta intende utilizzare le seguenti attrezzature:
 - n.1 gruppo di frantumazione a noleggio marca Gasparin mod. Vulcano F800C (v.si allegato 27), eventualmente abbinato a n.1 vaglio qualora il mercato richieda specifiche pezzature del materiale prodotto. Tale macchinario, qualora non disponibile, potrà essere sostituito dal frantumatore Centauro 100.32 (v.si allegato 28) da prendere ugualmente a noleggio;
 - n.1 pala gommata marca Fiat Hitachi mod. FR160;
 - n.1 mini-escavatore marca New Holland tipo E50.2SR;
 - n.1 escavatore cingolato marca New Holland tipo E245 (v.si allegato 31).
- La potenzialità istantanea per il recupero dei materiali sarà di 10 ton/giorno. L'attività lavorativa verrà svolta prevalentemente su un turno giornaliero di 6÷8 ore, per circa 6 giorni alla settimana e per 50 settimane l'anno, per un totale cioè di circa 300 giorni l'anno. Si ottiene pertanto: 3.000 ton/anno ÷ 300 giorni/anno ≈ 10 ton/giorno.

✓ **Evidenziate** le seguenti Tipologie di Rifiuto che la Ditta intende trattare:

Macro-area	Origine	Codici CER	Operazione di recupero	Capacità istantanea R13 (ton)	Potenzialità annua R5 (ton/anno)
Rifiuti inerti da C&D	rifiuti inerti ottenuti dalle operazioni di costruzione e demolizione (cantieri)	170101	messa in riserva e trattamento	1.600	3.000
		170102			
		170103			
		170107			
		170904			
Miscele bituminose	asfalto originato dalla scarifica del manto stradale	170302			
Terreno vegetale da scavo	terreno originato dalle operazioni di scavo e sbancamento	170504			
Rifiuti a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso	170802	messa in riserva	40	--
TOT.				1640	3000

- Le attività di recupero per i rifiuti provenienti dalla svolgimento di attività di C&D e quelli provenienti da scavo e sbancamento verrà svolto ai sensi di quanto stabilito dal D.M. 27 Settembre 2022 n.152.
- Il recupero di conglomerato bituminoso verrà svolto ai sensi di quanto stabilito dal D.M. n.69 del 28 marzo 2018.
- ✓ **Vista** la gestione degli scarichi idrici:
 - I reflui assimilabili alle domestiche provenienti dai servizi igienici, a disposizione del personale impiegato, saranno fatti convogliare nella rete fognaria nera gestita da ACA.
 - Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalla porzione di piazzale impermeabilizzato sul quale si svolgono le operazioni di messa in riserva e trattamento dei rifiuti in ingresso saranno convogliate nella rete fognaria nera gestita da ACA, previa depurazione all'interno di un impianto di raccolta e trattamento.
- ✓ **Disaminate** le misure mitigative adottate per limitare le emissioni diffuse derivanti dal processo di recupero dei rifiuti inerti (movimentazione, stoccaggio e frantumazione dei materiali) ed, in particolare, l'installazione di una rete mobile costituita da ugelli nebulizzatori tali da coprire l'intera area di lavorazione.

Firmato digitalmente da

MARIA MARINELLI

CN = MARINELLI MARIA

C = IT

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 – [rif.to alla modulistica di cui in all. 1 c) punto 2 della DGR 517 del 25.05.07]									Allegato 20			
DITTA: M. GEOSERVICE Società a Responsabilità Limitata Semplificata – Località Piana Carbone – FARA FILIORUM PETRI (CH) IMPIANTO di recupero di rifiuti non pericolosi di natura inerte									Fara Filiorum Petri (CH), 13 novembre 2023			
Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m ³ /h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp. [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/m ³ , a 0°C e 0,101Mpa]	flusso di massa (kg/h)	Altezza punto emiss. dal suolo (m)	Diametro o lati sezione (m)	Tipo impianto di abbattimento (**)	Tenore di ossigeno
ED1	Area di messa in riserva (R13) rifiuti inerti	-	8	discontinua	ambiente	PM ₁₀	-	-	-	-	MTD	-
ED2	Area di trattamento R5 (frantumatore/vaglio) e stoccaggio cumulo in lavorazione	-	max 1	discontinua	ambiente	PM ₁₀	-	-	-	-	MTD	-
ED3	Area stoccaggio materie prime seconde	-	8	discontinua	ambiente	PM ₁₀	-	-	-	-	MTD	-
(**) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico; A.U. = abbattitore a umido A.U.T. = abbattitore a umido Venturi; A.S. = assorbitore; AD = adsorbitore; P.T. = post combustore termico; P.C. = post combustore catalitico							Timbro e firma del Tecnico abilitato		Timbro e firma del Gestore			



Nome: DI NICOLA MARTA

Emesso da: InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Data: 13/11/2023

Si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza e con riferimento ai documenti ed elaborati progettuali pubblicati sul sito regionale all'indirizzo:

<https://www.regione.abruzzo.it/content/autorizzazione-unica-art-208>,

nonché alla documentazione integrativa presentata dalla ditta e acquisita ai nostri atti con Prot.48003.2023 del 31.10.2023,

PARERE TECNICO FAVOREVOLE

al rilascio della autorizzazione unica, ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, alla Ditta "M. GEOSERVICE SRL" per la realizzazione e la gestione di un impianto di recupero di rifiuti non pericolosi da ubicarsi in Località Piane Carbone nel Comune di Fara Filiorum Petri (CH),

a condizione che:

- Siano rispettati gli elaborati tecnici, le planimetrie di riferimento, le procedure operative e gestionali descritte nella Documentazione Tecnica redatta e perfezionata



nell'ambito del rilascio dell'autorizzazione unica, **purché non in contrasto con quanto di seguito prescritto.**

- Sia garantito, a qualsiasi ora di apertura dello stabilimento, l'accesso agli impianti da parte degli enti di controllo, senza l'obbligo di approvazione preventiva da parte della direzione e sia reso fattibile qualunque prelievo si voglia effettuare; sia, inoltre, possibile reperire, in qualsiasi momento un responsabile tecnico.
- Il gestore conservi, per tutta la durata dell'autorizzazione, nella sede in cui sono localizzati gli Impianti, a disposizione dell'autorità competente per il controllo, l'atto autorizzativo, copia della documentazione trasmessa all'autorità competente per la richiesta di autorizzazione, copia dei certificati analitici e le ulteriori registrazioni richieste.
- La ditta adotti tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile, possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità delle matrici ambientali.
- Il titolare ottemperi costantemente alle disposizioni di leggi vigenti in materia ambientale, di fonte nazionale, regionale o provinciale, oltre a quelle contenute nei regolamenti comunali ed a quelle norme e disposizioni che venissero impartite o emanate in futuro.

In particolare si vincola la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni.

- I Rifiuti conferibili all'impianto dovranno essere esclusivamente quelli dichiarati nella tabella che segue, nel rispetto delle operazioni di Messa in Riserva e di Recupero, della capacità di stoccaggio istantaneo e della potenzialità dell'Impianto nella stessa precisate:

Macro-area	Origine	Codici CER	Operazione di recupero	Capacità istantanea R13 (ton)	Potenzialità annua R5 (ton/anno)
Rifiuti inerti da C&D	rifiuti inerti ottenuti dalle operazioni di costruzione e demolizione (cantieri)	170101	messa in riserva e trattamento	1.600	3.000
		170102			
		170103			
		170107			
		170904			
Miscele bituminose	asfalto originato dalla scarifica del manto stradale	170302	messa in riserva	40	--
Terreno vegetale da scavo	terreno originato dalle operazioni di scavo e sbancamento	170504			
Rifiuti a base di gesso	materiali da costruzione a base di gesso	170802			
TOT.				1640	3000

- Gli “aggregati recuperati”, come definiti dall’art. 2, comma 1, lett. d), del Decreto 27 settembre 2022, n. 152, derivati dai Rifiuti provenienti dalla svolgimento di attività di C&D ed dai Rifiuti provenienti da scavo e sbancamento dovranno essere utilizzati esclusivamente per (rif.: Allegato 2 al Decreto 27 settembre 2022, n. 152):
 - a) la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell’ingegneria civile;
 - b) la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili ed industriali;
 - c) la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto e di piazzali civili ed industriali;
 - d) la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate;
 - e) la realizzazione di strati accessori aventi, a titolo esemplificativo, funzione anticapillare, antigelo, drenante;
 - f) il confezionamento di calcestruzzi e miscele legate con leganti idraulici (quali, a titolo esemplificativo, misti cementati, miscele betonabili).
- Il “Granulato di conglomerato bituminoso” come definito dall’art. 2, comma 1, lett.,b), del D.M. 28 Marzo 2018 n. 69, dovrà essere utilizzato per gli scopi specifici di cui alla parte a) dell’Allegato 1 dello stesso ovvero: – per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7); – per le miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo; – per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l’impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.
- Le attività, i procedimenti e i metodi di recupero di ciascuna delle tipologie di rifiuti ammessi all’Impianto, non dovranno costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente, e in particolare non dovranno:

- Creare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora.
- Causare inconvenienti da rumori e odori.
- Danneggiare il paesaggio.

- Ai fini della Tutela della Qualità dell'Aria, la movimentazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'insediamento produttivo, non dovrà creare intralcio alla viabilità della zona.

- Il gestore dell'impianto, in qualunque momento di marcia dell'impianto, dovrà essere in grado di precisare e dare evidenza documentale dei rifiuti accettati, della loro provenienza e dei quantitativi trattati.

- Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta dovrà verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea documentazione, costituita, se necessario, anche da certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati; qualora la verifica di accettabilità verrà effettuata anche mediante analisi, la stessa dovrà essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno annuale.

- I rifiuti conferiti all'impianto, dopo l'accettazione, dovranno essere depositati direttamente nelle rispettive aree e/o settori prestabiliti per il loro stoccaggio.

- Il tempo di giacenza dei rifiuti messi in riserva, in base a quanto stabilito dall'Art. 1, c.6, del D.M. 186/06, non dovrà essere superiore ad un anno.

- I cumuli di stoccaggio dovranno essere realizzati in modo tale da garantire assolute situazioni di fattibilità e la loro conformazione dovrà assicurare la netta separazione dei cumuli stessi evitandone una qualsiasi commistione.

- Gli unici trattamenti consentiti presso l'impianto da realizzare, dovranno essere le operazioni di Recupero R13 "messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate neiunti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)" ed R5 "Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche".

- I rifiuti conferiti all'impianto e sottoposti alle operazioni R5 ed R13, dovranno essere destinati al recupero; gli scarti non più riutilizzabili, dovranno essere conferiti ad idonei impianti di smaltimento.

- L'impianto dovrà essere gestito in maniera ordinata e razionale: l'organizzazione degli spazi all'interno del sito dovrà consentire facilità di passaggio e di intervento.

- La ditta dovrà effettuare la pulizia giornaliera del piazzale e delle aree in genere.

- Dovranno essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione di tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti.

- I canali di raccolta delle acque di dilavamento del piazzale dovranno risultare costantemente pulite, in modo da garantire il regolare deflusso delle acque.
- Le aree di stoccaggio dovranno essere chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante i codici CER e lo stato fisico dei rifiuti stoccati.
- Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio dovranno essere mantenuti sgomberi, in modo tale che la movimentazione dei rifiuti non renda necessaria lo spostamento di altri rifiuti che bloccano le vie di accesso.
- Dovrà essere data immediata comunicazione agli Organi competenti, allegando copia della documentazione di trasporto, la mancata accettazione di singole partite di rifiuti, anche parziali, specificandone i motivi ed indicando nome o ragione sociale del produttore o detentore e del trasportatore, nonché le eventuali destinazioni alle quali i rifiuti stessi saranno inviati, qualora queste ultime risultassero diverse dal produttore o detentore.
- Eventuali rifiuti conferiti in Impianto che, successivamente all'accettazione, dovessero essere identificati come non conformi, dovranno essere stoccati separatamente apponendo, in posizione visibile, un'etichetta o altro segnale ben riconoscibile, su cui dovranno essere indicati il codice del rifiuto, la dicitura: "rifiuto non conforme" e la motivazione della non conformità.
- A riguardo la Ditta dovrà dotarsi, anche se non previsto dal progetto presentato, di un'area di stoccaggio dedicata ad eventuali parti del carico di rifiuti non conformi (anche rifiuti pericolosi), rinvenute nel corso delle operazioni di selezione e cernita. Tale area "emergenza", dovrà essere adibita esclusivamente alla gestione in sicurezza di detti rifiuti, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo dei rifiuti per il trasporto in Impianto.
- Il rifiuto non conforme dovrà essere messo in carico utilizzando il CER più appropriato ed il produttore (cliente) informato dell'accaduto.
- Dovrà essere tempestivamente comunicata all'Autorità competente e alla scrivente Agenzia, ogni anomalia o incidente che dovesse verificarsi presso l'Impianto.
- I rifiuti che si produrranno dallo svolgimento delle fasi relative al ciclo lavorativo, dovranno essere stoccati nell'area destinata al deposito temporaneo dei rifiuti e gestiti, sia dal punto di vista tecnico (contenitori suddivisi in base alle caratteristiche merceologiche dei rifiuti prodotti) che amministrativo, nel rispetto di quanto stabilito dalle normative vigenti in materia.

- Tutti i contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti, dovranno essere mantenuti in buono stato di conservazione e dovranno essere di materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto.
- Dovrà essere conservata ed esibita a richiesta degli Enti di Controllo la "documentazione di pesatura" relativa ai Rifiuti in ingresso all'Impianto.
- I Registri dei Rifiuti, dovranno essere tenuti sempre in sede in maniera tale da poterli esibire ad eventuali Enti di Controllo.
- Il Titolare dell'Impianto dovrà adempiere obbligatoriamente a quanto previsto dall'Ordinamento Regionale in merito al caricamento sul Sistema "ORSO" dei dati e alle informazioni relative ai flussi di rifiuti gestiti nell'anno solare precedente.
- Dovranno essere rispettati i criteri operativi e gestionali indicati nella Circolare Ministeriale del 21/1/2019 prot. n° 0001121.
- Dovrà trovare applicazione la disciplina End of Waste di cui all'Art.184 ter del D.Lgs.152/2006 in conformità alle procedure gestionali dei Regolamenti UE 333/2011 ed UE 715/2013.

Si ritiene, infine, opportuno raccomandare che l'organizzazione dell'area e la gestione dell'Attività segua il dettato della Delibera n. 89/16 del 29.11.2016 – CF del SNPA, di approvazione del Documento "Criteri e Indirizzi Tecnici condivisi per il Recupero dei Rifiuti Inerti".

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE ACQUE REFLUE

- **Considerato** che ai sensi di quanto disposto dall'Art. 107 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la cui parte d'interesse si riporta qui di seguito:

-----omissis-----

.....gli scarichi di acque reflue industriali che recapitano in reti fognarie sono sottoposti alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari e ai valori-limite adottati ((dall'ente di governo dell'ambito)) competente in base alle caratteristiche dell'impianto, e in modo che sia assicurata la tutela del corpo idrico ricettore nonché' il rispetto della disciplina degli scarichi di acque reflue urbane definita ai sensi dell'articolo 101, commi 1 e 2.

..... Gli scarichi di acque reflue domestiche che recapitano in reti fognarie sono sempre ammessi purché' osservino i regolamenti emanati dal soggetto gestore del servizio idrico integrato ed approvati ((dall'ente di governo dell'ambito)) competente.

-----omissis-----

Si comunica che la scrivente Agenzia non risulta avere alcun titolo per esprimere qualsivoglia Parere in merito.

Relativamente alle acque di seconda pioggia che verranno recapitate suolo, in corrispondenza della porzione di tratturo a disposizione del lotto, la ditta è tenuta a presentare la Comunicazione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 31/2010, alla Regione Abruzzo Servizio Gestione e Qualità delle Acque (DPC024) come prevista nel Modello allegato alle Linee Guida, approvate con D.G.R. n. 1045 del 28.12.2018, pubblicate sul sito della Regione Abruzzo.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER LE EMISSIONI DIFFUSE IN ATMOSFERA

- Dovranno essere, in generale, prese tutte le precauzioni e tutti gli accorgimenti necessari per impedire eventuali disturbi e/o molestie olfattive all'igiene dell'abitato limitrofo, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- Le emissioni non dovranno incidere sulla salubrità delle condizioni ambientali.
- Le emissioni diffuse in atmosfera, relative alle varie fasi di trattamento, stoccaggio e movimentazione di rifiuti e materie prime seconde prodotte, dovranno essere opportunamente tutelate da idonei sistemi di contenimento delle polveri.

A tale scopo possono risultare utili le indicazioni date dall'Allegato V alla Parte V del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Nello specifico, per le fasi di:

- *Manipolazione e trattamento di sostanze polverulenti.*
Le macchine, le apparecchiature e le altre attrezzature, usate per la preparazione o produzione di sostanze polverulenti dovranno essere, ove possibile dal punto di vista tecnico ed impiantistico, incapsulate. In alternativa all'incapsulamento, potrà essere utilizzato, un sistema di nebulizzazione d'acqua. Gli ugelli nebulizzatori, in numero adeguato, dovranno essere posti, in tal caso, nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento del materiale. Il sistema adottato per il contenimento delle emissioni polverulenti, dovrà, in ogni caso, garantire un contenimento adeguato della polverosità.
- *Trasporto, carico e scarico delle sostanze polverulenti*
Per il trasporto di sostanze polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi chiusi. L'altezza di caduta dei materiali dovrà essere mantenuta adeguata. Qualora ciò non fosse possibile, dovranno essere previsti sistemi alternativi atti a limitare la diffusione di polveri (ad es. nebulizzazione d'acqua). Le strade ed i piazzali dovranno essere tenuti puliti da materiali polverulenti e realizzati in modo tale da non dare sollevamento di polveri a seguito di passaggi di veicoli (es. umidificazione costante, asfaltatura manutenzione).
- *Operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti*
Dovranno essere messe in atto misure (es. copertura o inumidimento dei cumuli, piantagioni e barriere frangivento) al fine di minimizzare la polverosità ambientale derivante dalle operazioni di magazzinaggio di materiali polverulenti. Dovrà essere prevista una barriera vegetale perimetrale che dovrà risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri; sulla stessa dovranno essere costantemente effettuate l'irrigazione, la

fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno.

- Dovrà essere installato un contatore d'acqua sulla linea di umidificazione.
- Dovrà essere annotato sul Registro delle manutenzioni il consumo dei quantitativi di acqua impiegata per l'abbattimento delle emissioni diffuse attraverso il sistema di nebulizzazione.
- Dovrà essere prevista una barriera vegetale perimetrale che dovrà risultare sempre idonea ad ostacolare la diffusione delle polveri; sulla stessa dovranno essere costantemente effettuate l'irrigazione, la fertilizzazione, la potatura sanitaria e la manutenzione ordinaria, con sostituzione delle fallanze di anno in anno. Tale prescrizione, risulta utile anche al fine del contenimento delle emissioni odorigene.
- Presso l'insediamento produttivo dovrà essere costantemente presente l'impianto di triturazione dal momento che l'azienda intende recuperare 3000 ton di inerti in 300 giorni operativi, ovvero, 10 ton/giorno. Qualora la ditta non dovesse triturare durante una giornata lavorativa, l'aliquota degli inerti non triturati, relativa a tale giornata non potrà essere recuperata e cumulata al quantitativo previsto per la giornata successiva. Ciò perché il quantitativo da triturare, non dovrà mai superare le 10 ton/giorno.

PRESCRIZIONI GESTIONALI PER L'IMPATTO ACUSTICO

- Si rimanda alle prescrizioni del Comune di Fara Filiorum Petri (CH), quale Autorità competente in materia di Rumore.

PRESCRIZIONI GENERALI

- E' fatto obbligo alla società di stabilire, mediante informazione e formazione al personale addetto agli impianti di cui al presente parere, un piano di misure operative da adottare in situazioni di emergenza che provocano alterazioni nel normale funzionamento degli impianti stessi.
- Dovrà essere sempre garantita una adeguata formazione, sotto il profilo ambientale, al personale impiegato presso lo stabilimento, in merito all'attività svolta, comprensiva di eventuali aggiornamenti che si rendessero necessari in caso di variazioni della normativa vigente in materia o delle modalità di conduzione dell'attività stessa.
- Per ogni modifica che verrà apportato all'attività produttiva o all'assetto impiantistico di cui alla documentazione tecnica presentata, potendo comportare variazioni dell'impianto sotto il profilo ambientale, l'azienda dovrà aggiornare la descrizione del proprio ciclo produttivo o dell'assetto delle strutture e apparecchiature, dandone comunicazione agli organi competenti.

- In caso di chiusura definitiva dell'impianto, dovrà essere assicurato lo smaltimento di tutti i rifiuti ancora stoccati, nonché la bonifica dei piazzali e della struttura edilizia esistente.
- Per quanto concerne la sistemazione finale e destinazione d'uso dell'area, ci si dovrà attenere al dettato della normativa vigente, al momento, in materia di ripristino ambientale.
- Per quant'altro non specificatamente espresso sulla gestione degli impianti con questo PARERE, si rimanda alle prescrizioni di cui alle specifiche disposizioni normative e regolamentari vigenti in materia di tutela dell'ambiente e se ne prescrive il rispetto.

•
Sono fatte salve ulteriori e/o diverse indicazioni da parte di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari e urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate, alla esistenza di vincoli e limitazioni di varia natura, anche in relazione a classificazioni o utilizzazioni particolari del corpo recettore degli scarichi idrici, e a quant'altro non di diretta competenza dello scrivente Distretto Provinciale A.R.T.A. di Chieti.

MDG

AM

IL DIRETTORE
Dott. Chim. Roberto COCCO

Documento sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i.